

## AVANTI CON IL PIANO!

Adesso che siamo al terzo giro (o al secondo con il rinforzino o chi lo sa), abbiamo ben imparato cosa siano i Piani Industriali. Lasciamo perdere, quindi, per il momento, e solo per il momento, tutte le tensioni che si sviluppano e si svilupperanno intorno alle vite familiari e personali di tutti coloro che aspettano di vedere se il proprio nome uscirà dalla roulette del Destino.

Trascuriamo per il momento, ma solo per il momento, tutto quanto potrà essere messo in campo come eventuali azioni di lotta o rivendicazione, accordi o scontri tra le parti, interventi più o meno incisivi durante le sedute di trattativa, variazioni di scenario e di contesto, generate da elementi esterni. Focalizziamoci invece su un punto diventato nodale (in quanto già visto e rivisto) che inquadra tutta la dinamica in una prospettiva differente. L'ideazione, lo sviluppo e l'applicazione di questi Piani Industriali mostra che non servono master o lauree, conoscenza fluente delle lingue, comprovate esperienze professionali o intuizioni innovative

come un umile uomo della strada potrebbe immaginare. Il rilancio di una azienda che ha solo 534 anni di storia non richiede giornate consumate fra grafici astrusi, proiezioni di mercato, complesse analisi matematiche e interminabili presentazioni di PowerPoint.

Tutto questo è ciarpame per nerds con molto tempo da perdere. La via maestra per rilanciare un'impresa è disegnata esclusivamente dalla capacità di tagliare posti di lavoro e stipendi: o gli uni o gli altri od entrambi, con una abbinata entusiasmante e vincente. Certo, il tutto deve essere condito da toni millenaristici che amalgamino il pastone delle questioni micro e macro economiche, con la digitalizzazione, la ri-professionalizzazione e l'immancabile *nuovo che avanza*.

Deve essere per questo che le difficoltà di questa banca vengono identificate nella dimensione delle aree territoriali e non nel fatto che impieghiamo un mese per consegnare un bancomat già smagnetizzato.



# **Il Miracolato**

**(MA SE È UNA MIRACOLATA VA BENE LO STESSO)**

*Il Miracolato è inconsapevole. Egli non sa di esserlo e quando il Miracolo incrocia il suo cammino, il Miracolato si convince di aver centrato l'obbiettivo dovuto (sognato, auspicato) in riconoscimento del proprio valore.*

*Il Miracolato vive l'esperienza del Miracolo come l'ovvio passaggio di una progressione personale senza punti di arrivo. Il Miracolato non si accorge che le sue idee non sono sue ma sono di ha elargito chi il Miracolo. Pertanto il Miracolato non ha la consapevolezza (o la nega a se stesso) di essere solo una faccia, necessaria fino ad un punto già deciso e del quale non ha contezza.*

*Il Miracolato illustra, spiega con entusiasmo, si mette in gioco, si pone sullo stesso piano ed interloquisce con paternalismo, spesso confondendo la qualità con la quantità. Per il Miracolato la quotidianità è sfida. Il Miracolato non smercia specchietti o perline colorate ma parole, espresse in una lingua che suona come l'inglese ma di norma non lo è.*

*Il Miracolato costa molti soldi ma esonera chi il Miracolo lo elargisce dal fare il lavoro sporco.*

*Il Miracolato dà e riceve molte pacche sulle spalle e quando comincia a riceverne meno di quelle che dà, si convince di essere un innovatore in anticipo sui tempi. Ogni volta che il Miracolato parla, in quel suo curioso idioma a metà fra l'esperanto e la supercazzola, dieci persone si galvanizzano e altrettanti perdono certezze sul futuro. L'ottimismo del Miracolato è inversamente proporzionale al realismo della situazione.*

*Ogni insieme chiuso può avere il proprio Miracolato, tarato sul livello dell'insieme chiuso.*

*Il Miracolato è un anello di una catena discendente di Miracolati.*

*Il Miracolato si muove su un arco temporale declinato in tre fasi:*

- 1) presidia la situazione e preconizza il risultato,*
- 2) modifica la situazione e garantisce l'impegno per il risultato,*
- 3) spiega perché il risultato non sia stato raggiunto e presidia la situazione.*

*Il Miracolato confida ciecamente nelle proprie potenzialità ed è pienamente cosciente dell'influsso negativo della convergenza dei fattori negativi esterni.*

*Il Miracolato ha un ricordo epico/romantico di un passato che non ha mai vissuto. Il Miracolato può incrociare il Miracolo in tre differenti momenti:*

- 1) all'inizio del proprio percorso, convincendosi che realtà e speranze, nel suo caso, coincidono,*
- 2) a metà del proprio percorso, convincendosi che l'impegno porta sempre con sé il risultato,*
- 3) al termine del proprio percorso, convincendosi che il Miracolo è il giusto riconoscimento per un impegno che non è mai venuto meno.*

*Il Miracolo cessa all'insaputa del Miracolato. Raramente il Miracolato lascia tracce del proprio passaggio (di norma resiste solo come paradigma negativo) ma sempre il Miracolo arricchisce il suo curriculum e gli consente di andare a miracolare altrove.*

**P.S.** *i Miracolati non vanno a Lourdes ma hanno l'account su LinkedIn.*

## **Quando il mantra diventa paradosso (ovvero, E VIA CON IL GIROTONDO!)**

**Per anni, ci hanno fatto ripetere ai clienti il mantra secondo il quale la nascita di Carige Italia sarebbe stata, per loro, una mano santa.**

**Poi ci hanno fatto ripetere, sempre ai clienti, il mantra secondo cui il modello Hub & Spoke avrebbe garantito loro meraviglie e ci hanno fatto ripetere, ai soliti clienti, che il passaggio in Banca Ponti avrebbe restituito risultati eccezionali.**

**Alla fine abbiamo reincorporato Carige Italia, smonteremo l'Hub & Spoke e stiamo chiudendo l'esperienza Cesare Ponti. ... EVVAI CON IL GIROTONDO!**